

Codacons: Ora i comuni sospendano i pignoramenti

Redazione - 03/04/2019



Codacons: Ora i comuni sospendano i pignoramenti. Nel Decreto Crescita compare la rottamazione di multe e tributi locali

CATANZARO 3 APRILE - mesi sollecitiamo l'estensione ai comuni della "pace fiscale", nonostante tutte le riserve legate a questo "condono mascherato".

E finalmente domani il Consiglio dei Ministri esaminerà il "Decreto Crescita" che all'art. 14 bis – sostiene Francesco Di Lieto, vicepresidente nazionale del Codacons – prevede, appunto, l'allargamento agli Enti Locali della "rottamazione".

In questo modo Comuni, Province e Regioni potranno deliberare una definizione agevolata, con una corposa riduzione delle somme dovute dai Cittadini, sulle multe e sui tributi notificati tra l'anno 2000 ed il 31.12.2017.

Si tratta di estendere la possibilità a quei comuni - ed in Calabria sono la stragrande maggioranza - che non riscuotono le entrate tramite la "vecchia" Equitalia.

Il citato art. 14bis - prosegue Di Lieto - prevede che entro 60 giorni i comuni dovranno approvare la delibera in Consiglio comunale, individuando quali entrate ed anche per quali anni sarà consentita la "rottamazione".

Quindi, entro un mese dall'adozione della delibera, dovranno pubblicarla sul sito, rendendo noti tempi e modi per aderire alla rottamazione.

Decisioni che, ovviamente, varieranno per ogni singolo Comune e che rischiano di ingenerare confusione.

Per aiutare i Cittadini ad orientarsi in questo caos di delibere - prosegue Di Lieto - invitiamo tutti i Comuni Calabresi a chiedere alle società che gestiscono la riscossione, di sospendere tutte le azioni coattive in essere e che rischierebbero di tramutarsi in un boomerang per le casse comunali qualora l'ente decidesse di aderire alla "rottamazione".

Sarebbe davvero una beffa, infatti, assistere a fermi amministrativi, a pignoramenti dei conti correnti o verso terzi, per somme che saranno a breve "rottamate".

Confidiamo nella sensibilità dei Sindaci affinché intervengano per scongiurare misure inutilmente invasive che oggi, alla luce del provvedimento del governo, apparirebbero come veri e propri abusi.